

Coro Puciliano,

Firenze, 10 gen.

stavo per scriverti per congratularmi del tuo sottile e simpaticissimo articolo su "civiltà" (veramente peccato per i due diagonalino e il "pane coute"!), così audace e non garbatissimo - Il numero è veramente buono: penato che le cose più solide le mettete in carattere minuto - La perfetta bollatura di Folqui meritava caratteri giganti: e quella di Carlo Bo? che ridere! Io, me è una considerazione tutta personale e se ex-filologo, non ammiro molto la retineta e striscia grata professorale del Valginigli: me Onore è grande e buono, e di posto per ogni grado di anime e per ogni modo di partecipazione - Quanto alle traduzioni, io ne ho fatte parecchie in tempi lontani, e anche francesi: me penso se raramente il caso di tirarle fuori del cassetto: garette troppo ~~maline~~ "sandy" nell'essere testi originali con acuti e distesi commenti, proponendo interpretazioni, e in questo facendo apprezzare le rarità della frase poetica, nel suo concreto valore?

Provederò i clichés in modo da occupare una
pagina appena: e ti ringrazio tanto e non,
per essere vicini, della Tira.

Io purtroppo spesso di giorno in giorno il
vediamo.

Le notizie di Masso è come segue: alcune
fotografie trovate fra gli unbekanten di
Lorena dell'Istituto tedesco, mi hanno portato
a finire a una villa d'inglesi, già convento
di S. Maria delle Campore due pari fuori della
Porta Romana, dove c'è, unico resto di una
grande chiesa distrutta, una cappella, che
sembra aver un poco sofferto dell'umidità
e dello scialbo, interamente affrescata -
Sono 8 storie di S. Antonio, S. ^{Agostino} ~~Agostino~~ ^{evangelista}
e Evangelista e di qualità altissima: e a
me son venuti subito l'ultima e più natura
fatta di Masso.

Le Berenore (che come sei sotto "Masso" come
il Toese raccoglie almeno quattro personalità
nei suoi cataloghi) li chiama come "close to Masso".

Il Pado in un articolo sul Monastichite (in una
reglia) del 1908 ci illustra come "nuola o Pictino"
nell'incisione qualche Buette fotografie, e sono
su cui la rete 1572, fondazioni in un libro del
'600. Io ho trovato un manoscritto del 1571 nella
storia del convento, e la rete più probabile per
la loro esecuzione, '49- '50, coincide con una
testimonianza dello stesso convento, Pucirelli
che nona così: "Fu dipinta la maggior parte
della chiesa da Tomaso detto il Pictino, etia
le più cospicue pitture in la chiesa dei colori
si si vedono di S. Cosimo e Damiano, poi restate
coperte nell'incisione di tutta la chiesa"

Questo avvenne dopo che il convento fu nuovamente
gravemente dei Leoni, nel 1529; e il Tesori era
nella rete di "Pictino", alle Caspore, "i Santi Cosma
e Damiano si inciamati"; siccome né il Tesori né
il convento Pucirelli poterono vedere nessuna di
queste pitture, eufedue devono attingere
a una testimonianza più antica, che io sento
de nona solo Uero o Tomaso; perché "detto il

Piottino" nel testo recitavano sarebbe
dispendio della confusione vasariana -
Sto disperatamente cercando queste testimonianze
che sarebbe fortissime autorità che mia
convincione - Poughi, per compenso della altissima
qualità dei dipinti, non sembra molto convinto;
ma vedo che ne per far la notte del
diavolo; e al solito con molta fante -
La "Galleria d'arte" col mio articolo sarebbe creato

già avviate; io ho ritirato alcune copie il
'21 scorso - Vedrai che roba!

Aspetta le notizie dei tuoi lavori e te
abbraccio affettuosamente
il tuo Alberto